

COMITATO PAGAMENTI ITALIA

RESOCONTO RIUNIONE COMITATO PAGAMENTI ITALIA (CPI)

Il 3 maggio 2016 si è tenuta presso la Banca d'Italia la quarta riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia nel corso della quale sono stati discussi i temi all'ordine del giorno di seguito richiamati.

[Il completamento della SEPA \(febbraio 2016\); risultati conseguiti e ulteriori attività da avviare a livello nazionale](#)

Gli adempimenti previsti per il completamento della migrazione alla SEPA entro la scadenza del febbraio 2016 riguardavano:

1) adozione del formato XML da parte delle imprese nell'invio degli ordini di pagamento; non sono state riscontrate particolari criticità nella migrazione delle imprese. Si è discusso della possibilità di proseguire il monitoraggio della migrazione svolto nei mesi precedenti febbraio 2016, spostando l'attenzione sulla quota di imprese che adottano all'origine tale formato rispetto a quelle che utilizzano servizi di conversione offerti da soggetti terzi. Dal dibattito è emerso che non tutti i partecipanti alla rilevazione (banche e centri servizi) disporrebbero di tali informazioni puntuali. ***Nel decidere di sospendere la rilevazione, è stata comunque rimarcata l'opportunità di un nuovo confronto, da effettuare nell'ambito del sottogruppo di lavoro costituito nel 2015, su aspetti tecnici che potrebbero influire sull'adozione del formato XML in modalità nativa***; sulla base di tale verifica, ferma restando l'esigenza di conformità agli obblighi normativi, potrebbero essere assunte ulteriori iniziative di comunicazione che farebbero seguito alla [brochure informativa](#) pubblicata nel 2015.

2) derivazione del BIC dall'IBAN per le operazioni transfrontaliere, ai fini del rispetto della regola che impone ai prestatori di servizi di pagamento di non chiedere il BIC del beneficiario alla propria clientela (cd. "IBAN only rule"); al fine di assicurare la massima affidabilità dei processi di derivazione del BIC dall'IBAN, la Banca d'Italia ha ricordato di avere inviato due comunicazioni, rispettivamente ai prestatori di servizi di pagamento (PSP) e alla società SIA - gestore dell'archivio nazionale ABI-CAB-BIC - per sollecitare: *a*) una maggiore frequenza di aggiornamento delle tabelle anagrafiche dei PSP sulla base delle informazioni acquisite dagli archivi accentrati; *b*) un più efficiente scambio di informazioni tra l'archivio ABI-CAB-BIC e i *database* sovranazionali, in particolare il servizio "IBAN PLUS" gestito dalla SWIFT. L'ABI ha riferito che è in corso di predisposizione una circolare che fornirà agli associati informazioni utili a recepire le indicazioni della Banca d'Italia. Con riferimento a questa tematica non sono state segnalate al momento particolari criticità. Sono stati peraltro evidenziati ampi margini di miglioramento nelle tempistiche di aggiornamento degli archivi dei PSP; in particolare, la SIA ha fatto presente che, anche dopo la comunicazione della Banca d'Italia, risulta ancora limitata la quota di PSP che oggi usufruisce del servizio di allineamento su base giornaliera. ***Su tale aspetto il CPI ha rinnovato l'invito ai PSP a fare più ampio ricorso all'allineamento giornaliero, in linea con le indicazioni della Banca d'Italia, al fine di limitare al massimo le inefficienze connesse con il mancato o errato indirizzamento dei pagamenti.***

Nella riunione precedente era stato posto un quesito sul corretto comportamento da adottare nel caso in cui l'utente fornisse al proprio PSP il BIC del PSP destinatario di un'operazione di pagamento o di addebito, con particolare riferimento all'ipotesi in cui il BIC derivato dal PSP e quello fornito dall'utente fossero diversi. Al riguardo, la Banca d'Italia, anche a seguito dell'interlocuzione intercorsa nelle sedi di confronto comunitario, ha fatto presente che la responsabilità della corretta esecuzione del pagamento è in capo al PSP e che le operazioni di pagamento devono essere indirizzate sulla base del codice BIC che risulta dal processo di derivazione effettuato a partire dall'IBAN indicato dall'utente, anche se diverso dal BIC eventualmente fornito dall'utente.

Nel raccomandare ai PSP di fornire alla propria clientela gli opportuni chiarimenti su questo punto, la Banca d'Italia ha quindi invitato i PSP a valutare l'opportunità di non acquisire in alcun caso il BIC dalla clientela, apportando modifiche alla modulistica e ai *front-end* di *internet banking* messi a disposizione degli utenti.

Al riguardo, il Comitato ha evidenziato l'opportunità che l'ABI e le Associazioni di imprese e dei consumatori diano adeguata diffusione di tale indicazione ai rispettivi associati.

3) migrazione dei prodotti cd. di nicchia (RID finanziari e RID a importo fisso); è stato ricordato che la soluzione adottata da febbraio 2016 per la migrazione di tali prodotti è basata sullo schema del *SEPA direct debit core* (SDD finanziario e SDD a importo prefissato). L'ABI ha comunicato che verrà definitivamente dismessa la procedura nazionale RID e le relative procedure collegate (Anagrafica e Rilevazione Oneri Interbancari); i dettagli saranno comunicati con apposita circolare. I partecipanti alla riunione non hanno evidenziato particolari criticità.

4) ulteriori attività da avviare a livello nazionale; in coerenza con l'indicazione contenuta nel Provvedimento Banca d'Italia del febbraio 2013, applicativo del Regolamento SEPA, ***la Banca d'Italia predisporrà un documento di analisi sul settore dei c.d. prodotti "fuori ambito" (bollettini bancari e di conto corrente postale, MAV, RAV, Ri.Ba.) che, tenendo conto delle attività già in corso e delle specificità degli strumenti interessati, potrà facilitare l'individuazione di iniziative volte a promuovere la razionalizzazione del comparto.***

[I principali temi nell'agenda dello Euro Retail Payments Board \(ERPB\) del 13 giugno](#)

Il CPI è interessato ai punti in agenda dello *ERPB* per i possibili riflessi delle decisioni assunte sullo sviluppo dei pagamenti innovativi e sull'evoluzione del mercato nazionale. In questo ambito, la Banca d'Italia ha illustrato i filoni di lavoro aperti per quanto riguarda gli *instant payment*, evidenziando in particolare che le iniziative in corso riguardano i tre diversi livelli dello schema, del *clearing* e del *settlement*. Con riferimento al primo, l'ABI ha illustrato le principali caratteristiche del *Rulebook SCT instant* elaborato dallo *European Payments Council (EPC)* avendo a riferimento lo schema SEPA del *credit transfer*. Il *Rulebook* è stato pubblicato ad aprile per la consultazione con il mercato che si chiuderà a luglio; la pubblicazione definitiva, in linea con le scadenze indicate dallo *ERPB*, avverrebbe nel novembre 2016, con l'obiettivo di implementazione dello schema entro novembre 2017. Per quanto riguarda gli altri due livelli, la Banca d'Italia ha ricordato che l'Eurosistema ha pubblicato le *"Expectations for clearing infrastructures to support pan-European instant payments in euro"* con cui si chiede all'industria del *clearing* di adottare un approccio armonizzato in materia di politiche di accesso, interoperabilità e misure di mitigazione dei rischi e che sono in corso analisi per verificare possibili modifiche dei servizi di *settlement* di Target2, atti a soddisfare i requisiti richiesti dallo sviluppo almeno di un'infrastruttura europea per i pagamenti *instant*.

Altro tema nell'agenda dell'ERP è quello dei pagamenti legati alla fatturazione elettronica; il rappresentante dell'Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa, *co-chair* del gruppo ERP che ha avviato le attività di analisi, ha fatto presente che in tale ambito saranno oggetto di studio modalità armonizzate di rendicontazione dei pagamenti che siano in linea con le esigenze delle imprese.

I rappresentanti dell'ABI e del CBI hanno riferito dell'avvio delle attività dello *Steering Committee EPC*, istituito per coordinare i lavori per l'armonizzazione e l'interoperabilità delle diverse soluzioni di pagamento mobile P2P esistenti sul mercato. Tra i temi da sviluppare, rilevano la definizione della *governance* e il funzionamento di un servizio di ricerca delle *proxy* (es. numero di telefono associato a IBAN) che consenta il corretto indirizzamento dei pagamenti tra diverse soluzioni P2P.

[Le altre iniziative in Italia: progetto immagine assegni; attività per il Nodo dei pagamenti pubblici - PagoPA e per il Sistema Pubblico di Identità Digitale](#)

1. Progetto immagine assegni

La Banca d'Italia, nel ringraziare l'ABI e tutti gli operatori di mercato per l'impegno profuso negli ultimi mesi nei vari gruppi di lavoro che hanno seguito il progetto, ha riferito che il 30 aprile scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del Regolamento della Banca d'Italia che definisce i profili tecnici relativi alla trasmissione dell'immagine degli assegni, come da Regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato con Decreto del 3 ottobre 2014, n. 205. È stato precisato che il Regolamento entrerà in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione: tuttavia, al fine di rendere possibile il completamento degli interventi programmati nonché di favorire una graduale e più fluida transizione al nuovo regime, in conformità con una specifica facoltà attribuita alla Banca d'Italia dalla normativa di riferimento l'entrata in vigore di talune disposizioni è stata posticipata al decorso del termine di 18 mesi dalla pubblicazione del citato Regolamento (si tratta delle norme in materia di registrazione dell'immagine, conservazione dei titoli cartacei, presentazione al pagamento, dati da trasmettere, tempi, reti trasmissive, impagati e protesto). L'ABI ha ricordato di aver emanato, il 22 marzo scorso, una Circolare sulla digitalizzazione degli assegni, che analizza gli impatti sulle varie fasi di circolazione/emissione dei titoli e illustra le caratteristiche della nuova procedura interbancaria - la *Check Image Truncation* - per l'acquisizione, la trasmissione e il trattamento delle immagini degli assegni. La Banca d'Italia ha fatto presente che il confronto con l'associazione di categoria e gli operatori proseguirà nella successiva fase di monitoraggio che riguarderà i lavori di implementazione della nuova procedura che, dopo una fase di *roll out* di tre mesi, entrerà a pieno regime nel mese di luglio 2017.

2. Sistema PagoPA e Sistema pubblico di identità digitale - SPID.

L'avvio del sistema PagoPA consente alle pubbliche amministrazioni italiane, in attuazione del codice dell'amministrazione digitale, di accettare pagamenti elettronici da imprese e cittadini mediante il ricorso a una piattaforma cui aderiscono obbligatoriamente tutte le PA, centrali e locali, e sulla quale possono offrire servizi di pagamento, su base volontaria, tutti i prestatori di servizi di pagamento. L'AgID ha fornito aggiornamenti sul processo di adesione e sulle iniziative avviate per ampliare il novero dei servizi offerti da parte delle principali amministrazioni. **La Banca d'Italia ha sottolineato l'importanza di un'ampia partecipazione dei prestatori di servizi di pagamento, rilevando peraltro che per il successo dell'iniziativa è fondamentale l'incremento dei servizi della PA disponibili in rete.**

L'AgID, in relazione all' avvio dal 15 marzo scorso dello SPID, ha illustrato le attività in corso, i possibili ruoli e le opportunità offerte dal nuovo sistema per le banche e gli altri attori del mondo finanziario. In particolare, sono stati evidenziati i potenziali vantaggi in termini di acquisizione di nuovi clienti, risparmi di costo, possibili facilitazioni nell'adempimento di obblighi regolamentari. Si è discusso quindi del modello di *business* connesso alla partecipazione allo SPID. Al riguardo è stato ricordato che, rispetto agli utenti finali, il rilascio delle credenziali richieste per i primi due livelli di sicurezza di SPID è gratuito nella versione base; eventuali costi possono essere legati a servizi a valore aggiunto, opzionali, definiti in regime di concorrenza dai diversi *identity providers*. E' ancora in corso di definizione il modello di remunerazione degli *identity providers* nei confronti dei *service providers* privati che adotteranno SPID per il riconoscimento della propria clientela. Una bozza di convenzione che disciplinerà, tra l'altro, le condizioni economiche e gli aspetti di privacy sarà nei prossimi giorni sottoposta al Garante per la *privacy*. I partecipanti al CPI hanno evidenziato alcune criticità che oggi possono condizionare le scelte del sistema bancario in merito all'utilizzo e al ruolo da assumere nello SPID (es. costi, incertezze del modello di *business*, proprietà dei dati di registrazione della clientela, necessità di tener conto dei vincoli normativi di settore). Sono state altresì richiamate le opportunità connesse con la possibilità di ampliare i servizi offerti alla propria clientela e di integrare in un unico dispositivo le chiavi di identificazione nei confronti di una pluralità di controparti.

I partecipanti al CPI hanno espresso disponibilità ad avviare un tavolo di lavoro congiunto che esamini nel dettaglio gli aspetti tecnici e di business connessi con il possibile utilizzo dello SPID da parte delle banche e degli altri prestatori di servizi di pagamento.

[Il Rapporto del Comitato sulle attività svolte e proposte di nuove attività 2016](#)

La Banca d'Italia ha presentato lo schema di Rapporto in corso di elaborazione richiamando le attività già svolte nelle diverse aree che hanno interessato i lavori del CPI. Sono state poi discusse le possibili nuove attività da svolgere nel 2016. A quest'ultimo riguardo, approfondimenti potranno essere condotti con riferimento a: nuove tecnologie nel comparto dei pagamenti (*FinTech, blockchain*); ruolo dei PSP nello SPID (aspetti tecnici e di *business*); efficienza dei servizi di pagamento in Italia; razionalizzazione dei servizi di pagamento domestici: lavori preparatori (v. sopra).

Il rappresentante delle Associazione Italiana Tesorieri d'Impresa ha chiesto di avviare un approfondimento circa: la possibile adozione in Italia dell'AOS finlandese per l'ampliamento delle *remittance information* contenute nei messaggi di pagamento del *SEPA Credit Transfer*; la previsione di campi informativi specifici per l'indicazione del Codice fiscale e della partita IVA dell'ordinante che sarebbero utili ai fini della riconciliazione dei pagamenti.

I partecipanti al CPI hanno concordato sulla possibilità di effettuare un incontro tecnico per verificare - anche alla luce delle soluzioni in corso di analisi a livello ERPB - le esigenze dei diversi stakeholder, al fine di promuovere un'eventuale iniziativa realizzativa anche a livello nazionale.

[Gli sviluppi normativi](#)

La Banca d'Italia ha illustrato i recenti sviluppi normativi in ambito europeo e nazionale, in particolare con riguardo alla seconda direttiva sui servizi di pagamento (PSD2) e ai lavori in corso presso l'*European Banking Authority (EBA)*. Il processo di recepimento della PSD2 si concluderà nel gennaio 2018: in Italia sono in corso i lavori per definire la bozza di delega per il recepimento che dovrebbe essere inserita nel disegno di legge di delegazione europea relativo al 2015. Con

riguardo ai lavori dell'EBA, sono state recentemente concluse due procedure di consultazione aventi ad oggetto la normativa secondaria in tema di procedura di notifica tra autorità *home* e *host* in caso di prestazione di servizi di pagamento *cross-border* e un documento di discussione in materia di autenticazione forte del cliente e comunicazione sicura.

Sempre in ambito EBA, proseguono i lavori per la definizione degli *standard* tecnici richiesti dal Regolamento UE sulle carte di pagamento (*Interchange Fee Regulation*) in tema di separatezza tra schemi di carte e società di *processing*; sul punto si è di recente conclusa una consultazione pubblica avente ad oggetto il *Consultation Paper* sulla relativa bozza di RTS.

A livello nazionale, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico e sentita la Banca d'Italia, emanerà con proprio decreto – così come richiesto dalla legge di Stabilità 2016 - le relative disposizioni di attuazione del Regolamento. I partecipanti al CPI potranno richiedere alla Banca d'Italia, tramite la Segreteria del Comitato, eventuali richieste di chiarimenti sugli sviluppi normativi in corso.

[Altre attività e iniziative](#)

Il Politecnico di Milano ha illustrato gli esiti del Tavolo di lavoro "Incentivazione dei pagamenti elettronici" al quale hanno partecipato vari attori del sistema dei pagamenti, sul tema dell'incentivazione dei pagamenti elettronici. Partendo dall'analisi di esperienze estere, è stato elaborato un modello che stima gli impatti di azioni fiscali di incentivo (sgravi fiscali per transazioni effettuate con strumenti elettronici) in termini di costi e benefici per il sistema e per il bilancio dello stato.

Da ultimo la Banca d'Italia ha brevemente illustrato il [Rapporto](#) recentemente pubblicato dal *Committee on Payments and Market Infrastructures (CPMI)/World Bank* sul tema dell'inclusione finanziaria, sottolineando come, sebbene Il CPI non abbia in sé un esplicito mandato di 'inclusione finanziaria', la maggior parte delle aree individuate nel Rapporto come driver di inclusione rientrano tra le finalità dello stesso Comitato.